

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: PAGANO)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica
per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La VI Commissione,

esaminato lo schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013;

rilevato come la Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013 costituisca il nuovo documento di programmazione economica e finanziaria delineato dalla legge n. 196 del 2009, di riforma della contabilità pubblica, sostituendo il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) previsto dalla precedente disciplina contabile;

evidenziato come la stessa Decisione di finanza pubblica sia peraltro destinata ad essere superata, quale documento di programmazione economica e finanziaria, alla luce della ormai prossima riforma della politica economica europea, che si sta sviluppando e discutendo in questi giorni, in vista dell'approvazione di una nuova versione del Patto di stabilità e crescita;

rilevato, a quest'ultimo proposito, come la discussione in sede UE sulla

proposte legislative recentemente presentate dalla Commissione europea per la riforma del patto di stabilità e il rafforzamento della *governance* economica dell'Unione debba essere affrontata dal Governo, nonché da tutte le componenti politiche ed istituzionali del Paese, con la massima attenzione e consapevolezza, trattandosi di un passaggio cruciale che condizionerà le prospettive, economiche e politiche, della stessa Unione ed inciderà sulle opzioni di politica economica di lungo periodo degli Stati membri;

sottolineato come lo Schema di DFP recepisca gli effetti del decreto-legge n. 78 del 2010, con il quale il Governo ha anticipato la manovra triennale di finanza pubblica 2011-2013, e confermi nella sostanza gli obiettivi programmatici già esposti nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica (RUEF) per il 2010;

evidenziato come la DFP segnali la ripresa economica che ha caratterizzato

l'economia mondiale nei primi due trimestri del 2010, nonché il miglioramento dello scenario macroeconomico dell'economia italiana, le cui stime per il 2010 sono migliorate rispetto alle previsioni contenute nella RUEF, passando da un tasso di crescita del PIL dell'1 per cento ad un tasso dell'1,2 per cento;

rilevato, peraltro, come, alla luce dei segnali di rallentamento emersi nel terzo trimestre di quest'anno, le prospettive di crescita non risultino ancora stabili, come segnalato dalla DFP, la quale rivede infatti dall'1,5 per cento all'1,3 per cento il tasso di incremento del PIL nel 2011;

sottolineata positivamente la scelta prudenziale del Governo di anticipare la manovra di aggiustamento dei conti per gli anni 2011-2013 con il decreto-legge n. 78 del 2010, per mantenere gli impegni assunti in sede europea ai fini del rispetto del Patto di stabilità;

evidenziato come la politica di rigore seguita dal Governo abbia consentito ai conti pubblici italiani di sopportare meglio di quanto avvenuto in molti altri Stati europei gli effetti negativi determinati dalla crisi mondiale, salvaguardando la stabilità finanziaria del Paese nonostante il grave vincolo costituito da un ammontare di debito pubblico particolarmente ingente;

rilevato come tale impostazione di politica economica continui a riscuotere l'apprezzamento dell'Unione europea;

sottolineato, in particolare, come le previsioni della DFP indichino, nel periodo 2010-2013, una progressiva riduzione dell'indebitamento netto, che dovrebbe scendere al di sotto del livello del 3 per cento a partire dal 2012, per raggiungere un valore del 2,2 per cento nel 2013;

rilevato come l'azione di contenimento del livello dell'indebitamento sia stato prevalentemente realizzato attraverso un significativo ridimensionamento delle uscite complessive, pari a circa 26 miliardi nel periodo 2011-2013, conseguente alle rigorose politiche di riqualifi-

cazione della spesa pubblica e di riduzione delle spese improduttive perseguite dal Governo durante tutto l'arco della legislatura;

evidenziato come la DFP indichi un lieve incremento del rapporto debito pubblico/PIL, dovuto alle revisioni statistiche apportate dall'ISTAT sul risultato raggiunto nel 2009 ed alle maggiori emissioni di titoli necessarie per finanziarie i contributi italiani alla Grecia nel quadro dell'operazione di sostegno a livello europeo in favore di tale Paese;

rilevato come la DFP preveda, nel periodo considerato, una lieve riduzione, in rapporto al PIL, delle entrate tributarie rispetto al 2009, ed una diminuzione del livello della pressione fiscale, il cui rapporto con il PIL dovrebbe ridursi dal 43,2 per cento nel 2009 al 42,4 per cento nel 2013;

sottolineati gli effetti positivi determinati dall'azione di contrasto all'evasione fiscale e contributiva perseguita dal Governo, ulteriormente rafforzata dalle misure da ultimo adottate con il decreto-legge n. 78 del 2010, relative all'accertamento sintetico dei redditi, all'introduzione dell'obbligo della fattura telematica, all'introduzione dell'obbligo di ritenuta d'acconto sui lavori di ristrutturazione edilizia che beneficiano delle agevolazioni fiscali, all'eliminazione del regime fiscale agevolato per i Fondi immobiliari a ristretta base partecipativa, all'introduzione della tracciabilità dei movimenti in contanti anche per importi inferiori a 12.500 euro, le quali dovrebbero determinare effetti di maggiori entrate stimate dalla DFP in circa lo 0,5 per cento in rapporto al PIL;

evidenziato come, nonostante gli effetti negativi determinati anche sotto questo profilo dalla recessione economica, le entrate tributarie mostrino una sostanziale tenuta lungo l'arco temporale considerato dalla DFP, in quanto la tendenziale riduzione del gettito delle imposte dirette dovrebbe essere bilanciata dal mi-

glioramento nell'andamento delle imposte indirette;

rilevato, a tale proposito, come la manovra finanziaria adottata dal Governo contenga anche, sia pure nei limiti imposti dalle esigenze di stabilizzazione della finanza pubblica, interventi di alleggerimento fiscale per circa 6 miliardi nel triennio 2011-2013, consistenti essenzialmente: nella riduzione dell'acconto IRPEF per gli anni 2011 e 2012; nell'applicazione di un regime IRPEF sostitutivo sulla quota di retribuzione correlata agli aumenti di produttività; nella proroga degli incentivi fiscali in favore dei ricercatori e dei docenti italiani residenti all'estero che rientrano in Italia; nell'introduzione di un meccanismo di opzione per le imprese dei Paesi dell'Unione europea che avviano un'attività produttiva in Italia; nell'introduzione di un regime di fiscalità di vantaggio nelle aree deboli del Paese, attivabile dalle singole regioni;

sottolineato come le scelte di politica fiscale dovranno sempre più tenere conto dell'elemento evolutivo rappresentato dal progressivo completamento del processo di attuazione del federalismo fiscale, il quale vedrà, da un lato, una maggiore responsabilizzazione delle regioni e degli enti locali rispetto alle proprie decisioni di allocazione delle risorse, e, dall'altro, attribuirà a tali livelli di governo maggiore autonomia nella gestione degli strumenti di prelievo tributario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si richiama l'esigenza che il Governo e l'intero sistema istituzionale del Paese siano in grado di incidere concretamente sul processo di riforma, che si è appena aperto, relativo alla disciplina del patto di stabilità ed al rafforzamento della *governance* economica dell'Unione, evitando in particolare il rischio che il condivisibile obiettivo di garantire la qualità e la stabilità di lungo periodo delle politiche

di bilancio degli Stati membri dell'Unione europea, ed in particolare dell'area dell'Euro, finisca per privare i governi nazionali degli strumenti di politica economica indispensabili per sostenere la crescita, rilanciare gli investimenti e la ricerca, migliorare il livello di competitività delle economie europee, frapponendo in tal modo un ostacolo insuperabile alla definizione di linee di politica economica comuni all'Unione europea nel suo complesso, al fine di raggiungere gli obiettivi di competitività e di crescita stabiliti dalla Strategia 2020;

b) in tale contesto, si evidenzia la necessità di proseguire, a livello nazionale, in un'impostazione di politica economica che coniughi l'esigenza di garantire la sostenibilità di lungo periodo degli equilibri di bilancio con quella di liberare il più possibile risorse da destinare al sostegno della domanda e ad interventi infrastrutturali;

c) in questo senso appare fondamentale proseguire nell'azione di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale, incentivando una sempre maggiore partecipazione degli enti locali, in specie dei comuni, a tale azione, non solo per incrementare il gettito erariale, ma soprattutto per realizzare una più equa ripartizione dell'imposizione tributaria e reperire risorse aggiuntive senza incrementare la pressione fiscale dei contribuenti onesti;

d) nella medesima prospettiva, si rileva inoltre la necessità di avviare un processo di revisione e semplificazione del sistema tributario, che consenta di perseguire l'obiettivo programmatico della progressiva riduzione della pressione fiscale, in un quadro di piena responsabilità di bilancio, introducendo più concrete forme di sostegno alle famiglie, riequilibrando il carico tributario a favore del lavoro e dei fattori produttivi dell'economia reale e favorendo una maggiore capitalizzazione delle imprese;

e) a tale proposito si segnala altresì l'esigenza di evitare che l'attuazione del nuovo Accordo di Basilea 3, volto a raf-

forzare i meccanismi per garantire l'adeguatezza patrimoniale delle banche a fronte dei finanziamenti da loro erogati, determini effetti negativi sull'effettiva disponibilità di credito per il sistema produttivo, in particolare per le piccole e medie imprese, le quali costituiscono l'elemento caratterizzante del tessuto produttivo italiano, e risultano già gravemente provate dalla recessione e dalla concorrenza dei Paesi emergenti;

f) si sottolinea come il completamento della riforma in senso federalista del sistema tributario debba ispirarsi ai medesimi principi di responsabilità di bilancio e di orientamento alla crescita dello strumento tributario, assicurando un maggiore coinvolgimento di tutti i livelli di governo nelle scelte fondamentali di poli-

tica economica e nel raggiungimento degli obiettivi fissati;

g) sotto un profilo specifico, si segnala l'esigenza di apportare correttivi alla normativa sui rimborsi IVA, al fine di venire incontro alle esigenze delle numerose imprese italiane che, alla luce delle modifiche recentemente intervenute nella disciplina IVA relativa alla territorialità delle operazioni imponibili, a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2008/8/CE operato dal decreto legislativo n. 18 del 2010, hanno visto ridursi significativamente la possibilità di compensare l'imposta assolta sugli acquisti, e sono ora costrette a recuperare tali crediti d'imposta attraverso il più lungo e complesso meccanismo dei rimborsi, con conseguenti, gravosi oneri finanziari a loro carico.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: DI CENTA)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica
per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La VII Commissione,
esaminato, per le parti di propria
competenza, lo schema di Decisione di
finanza pubblica per gli anni 2011-2013,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: TORTOLI)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica
per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La VIII Commissione,

esaminato lo schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013, con il relativo Allegato IV, contenente il « Programma delle infrastrutture strategiche », ai sensi della legge n. 196 del 2009;

valutate positivamente le priorità di intervento definite dall'Allegato, sia in termini di sforzo programmatico che in relazione alle emergenze ed alle azioni da effettuare nelle regioni;

considerato che per quanto riguarda le stime relative ai fondi FAS (Fondo aree sottoutilizzate), contenute nel quadro previsionale delle disponibilità (pagg. 54 e 201) l'importo di 2.550 milioni di euro, indicato come « Fondi FAS » destinati al Centro-Nord sembrerebbe essere riferito al Sud, in quanto corrisponde esattamente all'85 per cento dei complessivi 3.000 milioni di euro che derivano dal FAS;

considerato altresì che il totale del predetto quadro previsionale delle disponibilità (pagg. 54 e 201) ammonta a 18.957 milioni di euro;

ritenuto necessario che il Governo preveda la proroga della detrazione fiscale del 55 per cento per il risparmio energetico, considerato che tale misura ha rappresentato un'efficace misura anticiclica, estendendo la stessa agli interventi di edilizia finalizzati alla prevenzione da rischio sismico;

considerata l'importanza strategica del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione e l'opportunità che il Governo, una volta definita la fase della progettazione, avvii tempestivamente la realizzazione dell'opera;

ritenuto necessario che il Governo si adoperi affinché siano presentati entro i tempi prescritti i progetti e i documenti relativi ad infrastrutture strategiche indi-

viduate in sede europea tra le opere prioritarie;

ritenuto essenziale che vengano reperite nuovamente le risorse che con delibera Cipe del 6 novembre 2009 sono state distolte dalla destinazione d'origine relativa al finanziamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria;

ritenuto, altresì, opportuno che venga previsto il finanziamento per il completamento della strada Fano-Grosseto;

tenuto conto che la Pedemontana Piemontese – Raccordo autostradale Biella-Carisio è un'opera cantierabile entro il 2011, per il 60 per cento a carico di risorse private, e che il primo lotto di tale arteria può essere ultimato entro il 2013;

considerata l'importanza del completamento degli assi europei di collegamento del Paese con l'Europa centrale;

tenuto conto che in previsione del completamento e messa in esercizio della Pedemontana veneta, in imminente inizio dei lavori, l'incremento del traffico, causerà un notevole impatto sul territorio limitrofo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

sia considerata priorità in sede di assegnazione delle risorse da parte del Cipe l'intervento riguardante il nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione;

sia spostata, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, dalla tabella 3 alla tabella 2 l'opera viaria « Pedemontana Piemontese-Raccordo autostradale Biella-Carisio »;

siano completati entro i tempi prescritti i progetti e i documenti relativi ad infrastrutture strategiche individuate in

sede europea tra le opere prioritarie, con particolare riferimento alla tratte AV/AC Verona-Padova e Verona-Monaco che il Governo ha già inserito tra le priorità della tabella 2, allo scopo di non perdere le risorse finanziarie europee assegnate a tali tratte;

siano inserite tra le priorità del Governo il completamento dell'Autostrada A27, Venezia-Monaco, tratto Belluno-Dobbiaco;

sia inserita tra le opere della legge obiettivo la Valsugana tratto Bassano del Grappa-Pian dei Zocchi, funzionale alla fluidificazione del traffico del territorio servito dalla Pedemontana veneta;

siano previsti opportuni finanziamenti per il completamento della strada Fano-Grosseto già inserita nelle priorità del Governo in tabella 2;

siano mantenuti gli impegni assunti dal Governo in ordine al completamento entro il 2013-2014 dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, assicurando, a tal fine, le risorse economiche necessarie;

siano individuati e verificati parametri di ripartizione degli stanziamenti infrastrutturali al fine di eliminare il grave divario tra le regioni nella ripartizione delle risorse di cui alla « legge obiettivo », come previsto dall'articolo 22 della legge sul federalismo fiscale, con particolare riferimento alle regioni insulari;

relativamente alle tabelle 1 e 2, macro-opera Piastra Logistica Euro Mediterranea, siano individuate, eventualmente con una più adeguata ripartizione, risorse utili a riequilibrare il divario tra quelle spettanti alla regione Sardegna e quelle effettivamente attribuite;

siano sostenute modalità di pagamento volte ad accelerare i pagamenti dei crediti delle piccole e medie imprese verso le pubbliche amministrazioni.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: DESIDERATI)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica
per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La IX Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, lo schema della Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013 con il relativo Allegato recante il programma delle infrastrutture strategiche;

premesso che:

lo schema della Decisione di finanza pubblica migliora le previsioni di crescita del PIL reale dell'Italia nell'anno in corso, indicate nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica, pubblicata nello scorso maggio, portandole dall'1 all'1,4 per cento e prospetta, per il 2011, un aumento del PIL reale dell'1,3 per cento, e, per il 2012 e il 2013, un aumento del 2 per cento;

per quanto concerne la finanza pubblica, lo schema in esame, anche sulla base degli effetti della manovra adottata con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30

luglio 2010, n. 122, prevede una riduzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche per il 2011 dal 4,7 per cento del PIL, indicato nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica, al 3,9 per cento del PIL, mentre per il 2012 il *deficit* delle amministrazioni pubbliche dovrebbe attestarsi al 2,7 per cento del PIL;

relativamente alla politica per gli investimenti, l'Allegato recante il programma delle infrastrutture strategiche opportunamente mira a contrastare la frammentazione della spesa, individuando un numero limitato di opere che hanno un effettivo carattere strategico, per alcune delle quali il progetto è già stato approvato dal CIPE o dovrà essere approvato in tempi rapidi o, addirittura, sono già stati iniziati i lavori, mentre per altre la realizzazione si colloca in un quadro temporale più ampio, per il quale è indicato il termine del 2020. Sono incluse tra queste opere, per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, il

tunnel ferroviario del Brennero, il nuovo tunnel ferroviario lungo l'asse Torino-Lione, il terzo Valico dei Giovi nell'ambito dell'asse ferroviario alta velocità Milano-Genova, l'asse ferroviario alta velocità Milano-Verona, la gronda ferroviaria di Genova, l'asse ferroviario Pontremolese, il nodo ferroviario di Palermo e, in un arco di tempo più ampio, il tunnel del Fréjus, il nuovo asse ferroviario Napoli-Bari, l'adeguamento dell'asse ferroviario Battipaglia-Reggio Calabria; per quanto riguarda le infrastrutture metropolitane, sono già stati approvati dal CIPE o sono già in corso di realizzazione le opere relative alle reti metropolitane di Milano, di Roma, di Torino, di Brescia, di Napoli e di Catania;

l'Allegato illustra altresì le linee di intervento in materia di politica per le infrastrutture e i trasporti che il Governo

intende perseguire, articolandole in cinque ambiti di intervento, concernenti, rispettivamente, la gestione aeroportuale, la gestione portuale, il trasporto collettivo, le politiche per il Mezzogiorno, e le forme di controllo del territorio; per quanto concerne, in particolare, la gestione aeroportuale, l'Allegato, facendo riferimento al quadro conoscitivo dell'offerta aeroportuale del Paese, predisposto su iniziativa di ENAC, prospetta alcune strategie di rafforzamento della rete aeroportuale italiana, mediante piani operativi mirati, finalizzati, in particolare, alla definizione del quadro legislativo e regolamentare, al potenziamento dell'accessibilità e dell'intermodalità, allo sviluppo del traffico delle merci;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

X COMMISSIONE PERMANENTE
(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: POLIDORI)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica
per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La X Commissione,

esaminato lo schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013;

preso atto del limitato impatto del documento in esame, che si limita a recepire gli effetti del decreto-legge di manovra (n. 78 del 2010), salvo alcuni limitati aggiustamenti di carattere macroeconomico;

preso altresì atto del superamento della DFP quale documento di programmazione economica e finanziaria, in vista della ormai prossima riforma della politica economica europea;

rilevato con soddisfazione l'esistenza di un quadro macroeconomico in sostanziale ripresa a livello mondiale ed europeo e, sebbene in misura minore, anche italiano,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) appare decisivo che il Governo operi in modo deciso ed efficace per accompagnare le imprese ad una stabile ripresa della produzione industriale che, dopo una crescita rassicurante nel secondo trimestre dell'anno, dal mese di luglio scorso ha mostrato preoccupanti segnali di rallentamento; in particolare, il rilancio della cosiddetta « Tremonti-ter » costituirebbe un impulso significativo per la competitività e la ripresa del sistema produttivo;

b) in connessione a quanto previsto alla lettera *a)* il Governo deve perseverare in una politica che favorisca e guidi il settore finanziario ad erogare con maggiore continuità credito alle imprese, ne-

cessario in un momento di congiuntura che continua a permanere sfavorevole, nonché ad impegnarsi nelle sedi internazionali, in particolare nel G20, sull'Accordo « Basilea 3 » affinché le nuove regole per il settore creditizio non provochino fenomeni di contrazione del credito alle imprese ed in particolare alle PMI;

c) il Governo provveda a sostenere con convinzione i progetti che il Parlamento sta attualmente esaminando (Statuto delle imprese e abb.) al fine di creare un quadro normativo complessivamente favorevole alle micro, piccole e medie imprese, che sono l'ossatura portante del sistema-Italia.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: MOFFA)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica
per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La XI Commissione,

esaminato — ai sensi dell'articolo 118-*bis* del Regolamento — lo schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013;

rilevato che nel breve e medio periodo i rischi per l'economia mondiale provengono in primo luogo da un'uscita troppo rapida dalle eccezionali misure di politica fiscale e monetaria adottate per fronteggiare la crisi e che, pertanto, la sfida maggiore per le economie mondiali nei prossimi due-tre anni sarà coniugare la stabilità delle finanze pubbliche, dei mercati finanziari e dei prezzi con la necessità di non deprimere la ripresa economica;

valutati positivamente i richiami alle misure introdotte con il decreto-legge n. 78 del 2010, volti a contenere la spesa per il pubblico impiego e la spesa previdenziale;

rilevato, in linea generale, che l'andamento della spesa pensionistica appare nel suo complesso sotto controllo, in quanto le misure adottate negli ultimi anni e, in particolare, gli interventi del decreto-legge n. 78 del 2010, compensano in larga parte l'andamento negativo (la cosiddetta « gobba » pensionistica) che si prospettava per i prossimi decenni in relazione all'incremento della speranza di vita ed al passaggio alla fase di quiescenza delle generazioni del *baby boom*;

rilevato, in particolare, che la revisione del regime delle decorrenze dei trattamenti di vecchiaia e di anzianità e l'adeguamento dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'aumento della speranza di vita a decorrere dal 2015, comportano effetti strutturali importanti, quantificabili in una riduzione dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL che va da 0,2 punti percentuali nel 2015 fino a 0,5 punti percentuali nel 2030;

rilevata l'esigenza di dare piena attuazione all'articolo 22-*ter* del decreto-legge n. 78 del 2009, come modificato dall'articolo 12, comma 12-*sexies*, del decreto-legge n. 78 del 2010, il quale prevede che i risparmi di spesa derivanti dall'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel pubblico impiego debbano essere destinati a interventi dedicati a politiche sociali e familiari, con particolare attenzione alla non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare delle lavoratrici;

ricordato che è in corso di esame alla Camera dei deputati, a seguito del rinvio presidenziale ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione, il disegno di legge di inizia-

tiva governativa n. 1441-*quater*-F, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato, che interviene in materia di lavoro pubblico e privato, previdenza sociale e processo del lavoro;

osservato che il citato disegno di legge, collegato alla manovra di finanza pubblica ai sensi dell'articolo 123-*bis* del Regolamento, appare idoneo a conservare tale qualificazione nell'ambito della complessiva manovra finanziaria « di legislatura », essendo presumibilmente destinato a produrre i suoi effetti anche per la manovra dell'anno 2011;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: BARANI)

PARERE SULLO

schema della Decisione di finanza pubblica
per gli anni 2011-2013 (Doc. LVII, n. 3)

La XII Commissione,
esaminato, per le parti di competenza, lo schema della Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013.

esprime:

PARERE FAVOREVOLE